

L'Unità, qualcosa si muove

SAMUELE LOMBARDO

BOLOGNA

La mobilitazione di Pd e Cgil per l'Unità. Dopo la solidarietà - continuano ad arrivare lettere di sostegno alla redazione e lievita la raccolta firme -, è il momento degli atti concreti. E l'assemblea pubblica di venerdì sera al Passepartout è un primo passo per cercare di evitare la preannunciata chiusura delle cronache locali de l'Unità, fissata dalla proprietà facente capo a Renato Soru il prossimo 15 ottobre.

Tanti gli amici del giornale che hanno fatto sentire la loro voce nell'animato circolo Pd di via Galliera. Anche tre aspiranti sindaci - Duccio Campagnoli, **Maurizio Cavenini** e Amelia Frascaroli - non sono voluti mancare all'appuntamento. Raffaele Donini, numero uno di via Rivani, ha raccontato di aver incontrato il segretario regionale **Stefano Bonaccini** e altri segretari delle federazioni Pd emiliano-romagnole per decidere una strategia sul supporto del giornale, non solo in considerazione del fatto che, nel 2011, nella nostra regione voterà un milione di elettori. E la sfida per palazzo D'Accursio, in particolare, è di importanza nazionale. Parallelamente si muoveranno anche i parlamentari democratici. Sandra Zampa, ex portavoce di Romano Prodi e deputata Pd, parlerà della situazione delle cronache locali de l'Unità

all'imminente riunione del gruppo. Si potrebbero studiare «abbonamenti sostenitori», quindi più onerosi, per deputati e senatori: «Credo si possa prendere in considerazione - dice Zampa -. Un parlamentare può certo pagare il doppio o il triplo l'abbonamento a l'Unità. Ma la cosa più urgente è evitare la scadenza del 15 ottobre». Anche Danilo Gruppi, segretario della Cgil bolognese, ha dato la sua disponibilità, peraltro mai negata nel recente passato dal sindacato di via Marconi, per rafforzare la diffusione del giornale.

Per la senatrice democratica Rita Ghedini, proveniente dal mondo cooperativo, guarda al futuro e alla necessità di mettere in campo «un'ipotesi, un progetto che possa consentire non solo di salvare quello che è, sotto ogni aspetto, un elemento del patrimonio culturale di Bologna, ma anche per garantire luoghi e strumenti per l'informazione libera e l'elaborazione del pensiero democratico e riformista». Molti gli interventi: da quello, molto critico verso l'incapacità della sinistra di gestire i mass media, del presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti, Gerardo Bombonato, a quello del senatore Salvatore Vassallo, passando per Stefano Brugnara, numero uno dell'Arci, Andrea De Maria (Pd), Milena Naldi (Sel), Rocco Di Blasi, direttore de Il Salvagente, oltre a colleghi de L'Informazione-Il Domani e di Epolis, alle prese con durissime vertenze. ♦

Parole di solidarietà e incoraggiamento all'assemblea di venerdì al Passepartout Cgil e Pd: «Non vi lasceremo soli»



Foto di Giancarlo Uonattini

L'assemblea sulla situazione de l'Unità di venerdì al Passepartout di Bologna

